



di Paolo Tocco

NICCOLO' FABBI

un dolce movimento da fare ad occhi chiusi

Fotografare uno stato d'animo e poi quel movimento contro la paura di restarsene fermi. *Tradizione e tradimento*: il nuovo disco di Niccolò Fabi.

Spostare il proprio sguardo e non solo il proprio corpo, combattere una staticità che è sinonimo di *morte*. Il *movimento* restituisce ogni giorno alla vita la forza di accadere. E in questo nuovo disco di Niccolò Fabi c'è tanto *movimento*. Lui che in questo tempo ha di nuovo restituito voce alle collaborazioni storiche con Pier Cortese e Roberto Angelini, cercando anche nuove derive di stile in personaggi come Costanza Francavilla e Yakamoto Kotsuga. *Tradizione e tradimento* è una fotografia d'autore, leggera e quotidiana, essenziale e visionaria, è lo stato d'animo che abbiamo dentro quando la vita ci chiama a scegliere cosa fare, cosa portarci dietro... e cosa invece lasciarci alle spalle. C'è l'elettronica che appena prima non c'era e che guarda ad occhi chiusi mondi lontani dalla razionalità. C'è quel certo modo di gestire la voce che ormai è suo e soltanto suo. C'è Niccolò Fabi, insomma, c'è la liber-

tà di non pensare all'effetto che fa e quella speciale delicatezza che ha per le *piccole cose*. Un disco in cui sembra sparire ogni traccia di uomo e di cose *ugualmente concrete*, lasciandoci soli in un viaggio da fare per quel *bisogno* che abbiamo *di avere una memoria e una prospettiva a prescindere dal tempo*.

Iniziamo proprio parlando di movimento. In *Amore con le ali* non a caso ringrazi chi ti ha regalato un movimento. Cosa significa per te il movimento?

Il movimento è vita. Nella canzone *A prescindere da me* dico: "si muore nel rigore, nel movimento assente nel pensiero senza amore..." quindi è ovvio che per me il movimento è la quinta essenza della vita. Se ci fai caso la cosa che più ci fa paura della morte, della vecchiaia, è proprio questo senso di staticità, di rigidità. Se vuoi anche la